

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gava ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Forma.*

*La seduta ha inizio alle ore 18.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dei fondi assegnati all'Istituto centrale di statistica per la esecuzione dei censimenti generali del 1970 e 1971** » (347).

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il Presidente, in assenza del relatore senatore Barbera, sottolineando l'opportunità di approvare l'integrazione di fondi prevista nel disegno di legge. Conviene su tale opportunità il senatore Modica, auspicando una riforma della struttura e delle funzioni dell'ISTAT in relazione alle finalità ed ai compiti della programmazione economica ed all'entrata in funzione dell'ordinamento regionale.

Il ministro Gava sottolinea dal canto suo i collegamenti già in atto esistenti con gli organi della programmazione e l'esigenza di rendere più omogenee le rilevazioni nonchè quella di creare raccordi funzionali con le regioni.

Dopo brevi interventi del senatore Treu e del presidente Tesauro, la Commissione approva all'unanimità l'articolo unico del disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 1, 3, 6 e 28 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249, sul riordinamento della pubblica Amministrazione** » (114).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame del disegno di legge.

Il senatore Modica presenta, anche a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, una proposta con la quale, considerato che il Governo nell'attuazione della delega relativa alla dirigenza non ha tenuto conto dei criteri e principi direttivi, con particolare riguardo agli articoli 1, 2 e 3 della legge 28 ottobre 1970, n. 775; che negli schemi di decreti delegati relativi alla ristrutturazione dei ministeri è stata rilevata, da parte della Commissione parlamentare per le questioni

regionali e da parte delle regioni analoga inosservanza; che un'esperienza pluriennale ha dimostrato chiaramente l'impossibilità di giungere ad un effettivo rinnovamento della pubblica Amministrazione attraverso lo strumento della delega legislativa al Governo; preso atto della richiesta di nuova delega contenuta nel disegno di legge n. 114 e ritenendola inaccettabile, chiede di non passare all'esame dell'articolo unico.

Il senatore Modica illustra quindi la proposta richiamandosi innanzitutto alla disputa, accentuatasi dopo la nota decisione della Corte dei conti sul decreto della dirigenza statale, circa la necessità del raccordo tra attuazione della delega per quanto riguarda la dirigenza e riordinamento dei ministeri, dal quale il Governo ha inteso invece prescindere fondando le competenze dei dirigenti sulla base di indicazioni tautologiche ed il loro numero su criteri di funzionalità che non possono non essere astratti, non potendosi affermare — come il Governo ha fatto in una sua nota di replica alla Corte dei conti — che le funzioni dei dirigenti siano state da esso intese nel senso voluto dalla legge delega, in assenza di un riordinamento degli uffici.

Analogia critica — prosegue l'oratore — va sollevata per quanto riguarda la determinazione del numero dei dirigenti, anche se il Governo non si è servito della possibilità dell'aumento percentuale del 10 per cento rispetto agli uffici, mancando appunto proprio la connessione tra detto numero e l'individuazione degli uffici medesimi.

Lo stesso Governo considera inoltre remota l'ipotesi, pur prevista, di una riduzione successiva dei posti eventualmente in eccedenza, il che altro non vuol dire che la riforma dei Ministeri si considera problema già risolto, o comunque talmente secondario da non meritare neppure un cenno nel pur ampio discorso tenuto dal Presidente del Consiglio all'insediamento del Consiglio superiore della pubblica amministrazione. Il decreto sulla dirigenza non è quindi che il ricalco degli attuali profili di carriera dei funzionari, dai quali invece la legge n. 775 imponeva di prescindere. Inoltre i benefici connessi alla funzione andavano collegati alla variabilità

dell'incarico laddove, configurandosi la dirigenza in termini di carriera, essi sono stati anche ritenuti pensionabili.

Dopo aver contestato al Governo di essere inadempiente anche in ordine all'obbligo di presentare entro il mese di luglio una relazione al Parlamento sullo stato complessivo della pubblica amministrazione, e dopo aver ricordato le forti reazioni provocate nelle regioni dagli schemi di riordinamento dei Ministeri a suo tempo diramati e i giudizi non certo di elogio pronunciati in seno alla Commissione per le questioni regionali, il senatore Modica conclude invitando la Commissione ad approvare le richieste del Gruppo comunista negando la delega al Governo.

Prende quindi la parola il ministro Gava, ricordando innanzitutto i vari provvedimenti adottati dal Governo per attuare puntualmente le prescrizioni della legge-delega, con particolare riguardo al riassetto normativo ed economico delle categorie inferiori, che — egli sottolinea — ha preceduto il provvedimento sulla dirigenza. In ordine ad esso il Ministro ricorda che la retribuzione del direttore generale risultava già fissata dal decreto delegato n. 1080 del 1970, relativo alla retribuzione dei magistrati, decreto questo che venne rapidamente registrato ed approvato nella previsione che sarebbe seguito, a breve scadenza, il provvedimento sulla dirigenza amministrativa, che conferiva efficacia, se non giuridica, almeno politico-morale anche a quello precedente. Pur dichiarando inoltre che sarebbe stato opportuno riuscire ad emanare contestualmente il decreto sulla dirigenza e quelli sul riordinamento degli uffici, il ministro Gava ritiene che tale raccordo non sia giuridicamente imposto dalla legge delega, anche se il Governo aveva ciò non di meno preparato tutti gli schemi, salvo quello relativo al Ministero del tesoro. Egli sottolinea, al riguardo, il senso di responsabilità del Governo che, pur essendone facoltizzato dalla legge, ha rinunciato a rendere esecutivi i provvedimenti da esso predisposti anche nell'assenza di parere da parte della Commissione parlamentare di ciò incaricata, e ciò per rispetto agli organi del Parlamento e per il desiderio di acquisirne le opinioni. Il decreto sulla dirigenza — egli

prosegue — è stato invece emanato al compimento dell'*iter* prescritto e dopo un esame analitico, compiuto per mesi, delle esigenze effettive dei vari Ministeri, esigenze alle quali ci si è strettamente attenuti nella determinazione del numero dei dirigenti, che risulta dalle tabelle annesse al decreto e che la Corte dei conti non ha però considerato come un vero e proprio organico.

Il Ministro sottolinea poi il grande valore innovativo del provvedimento sulla dirigenza ai fini dell'effettivo riconoscimento di competenze e connesse responsabilità ai funzionari, presupposto indispensabile per una vera riforma dell'Amministrazione, che appare inoltre improntata a criteri di decentramento agli uffici periferici. Accenna quindi al fatto che l'indennità di funzione viene conferita solo dopo l'effettiva attribuzione della funzione stessa e che neanche le confederazioni sindacali nell'ultimo incontro hanno sollevato obiezioni sull'entità degli stipendi. Informa quindi la Commissione che sta raccogliendo gli elementi per la relazione sullo stato della pubblica amministrazione, che conta di presentare tra una quindicina di giorni.

Conclude invitando la Commissione, ove lo ritenga, a sottoporre all'esame del Consiglio superiore della pubblica amministrazione eventuali proposte sulle quali acquisire il parere di quel consesso.

Dopo che il senatore Modica ha dichiarato di preferire l'audizione dei rappresentanti sindacali, interviene il senatore Bacchi, che si dichiara contrario alla proposta avanzata dal Gruppo comunista in apertura di seduta, proposta che appare inoltre non ammissibile in base al Regolamento. Si dichiara invece favorevole al rinnovo della delega, che andrebbe peraltro integrata in talune parti. Auspica quindi che il Consiglio superiore della pubblica amministrazione possa contribuire ad instaurare un clima di collaborazione ed unità all'interno della pubblica amministrazione, ove talvolta si creano contrapposizioni artificiali tra le categorie, che debbono essere tutte poste in condizioni morali e materiali di servire meglio l'Amministrazione. Conclude con alcuni rilievi tecnici sul-

l'articolo 28 della legge n. 775, relativa ai tecnici dello Stato.

Il presidente Tesaurò ricorda il significato dell'articolo 43, terzo comma, del Regolamento, che non consente il non passaggio agli articoli in sede referente ma solo di rimettere immediatamente un disegno di legge all'Assemblea con relazione contraria. Quindi il senatore Maffioletti dichiara che le argomentazioni del ministro Gava convincono ancor di più il Gruppo comunista sull'inopportunità di concedere la delega al Governo, che l'ha finora attuata senza un collegamento tra il trattamento economico e le funzioni della dirigenza ed ispirandosi ad un modello gerarchico e non funzionale che configura gli organici in materia pleonastica in contraddizione con la contrazione richiesta dall'attuazione dell'ordinamento regionale. Non è quindi la retribuzione in sé dei funzionari oggetto di polemica, ma il fatto che ad essa non si sia accompagnato un effettivo riordinamento dell'Amministrazione.

Il senatore Murmura prende a sua volta la parola per condividere le ragioni del Governo, che, a suo avviso, ha pienamente rispettato la delega e rilevare la scarsa consistenza della polemica sulla elevatezza degli stipendi dei dirigenti dello Stato.

Infine la Commissione respinge la richiesta del gruppo comunista e, dopo interventi dei senatori Lanfrè, Murmura e Modica e del ministro Gava, stabilisce di rinviare alla prossima seduta l'esame degli emendamenti con possibilità di nominare un'eventuale Sottocommissione.

#### COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente avverte che procederà alla costituzione della Sottocommissione per i pareri, composta di undici membri, designando il senatore Agrimi a presiederla e riservandosi di precisarne la composizione sulla base delle designazioni che gli perverranno dai vari Gruppi.

*La seduta termina alle ore 20.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

BERTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.**La seduta ha inizio alle ore 16,50.***IN SEDE REDIGENTE**

« Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale » (227), d'iniziativa dei senatori Follieri ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale » (372);

« Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica » (9), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato » (181), d'iniziativa del senatore Endrich. (Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli, sospeso nella seduta del 16 novembre.

All'articolo 75 (che sostituisce gli articoli 224 e 225 del codice penale) sono presentati emendamenti dal senatore Mariani e dal senatore Petrella.

Si apre un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Petrella, Bettiol, Mariani, Viviani, Galante Garrone, De Carolis, il relatore Follieri e il rappresentante del Governo.

In particolare il senatore Bettiol — auspicato il superamento, almeno per i minori, del sistema misto di pene e misure di sicurezza che informa il vigente codice penale — esprime qualche dubbio sulla costituzionalità di una eventuale sottoposizione (suggerita dal senatore Petrella e fatta oggetto di emendamento dal senatore Mariani) del minore di

anni quattordici non imputabile a provvedimenti di rieducazione minorile, diversi dal ricovero in riformatorio giudiziario e dalla libertà vigilata.

Il relatore Follieri e il rappresentante del Governo si dichiarano contrari all'emendamento, che viene posto ai voti e respinto relativamente al primo comma dell'articolo 224 del codice penale ed è dichiarato precluso dal Presidente relativamente al terzo comma dell'articolo 225.

La Commissione approva invece la soppressione, proposta dal senatore Petrella, al secondo comma dell'articolo 224, delle parole: « non si fa luogo a giudizio di pericolosità e », e successivamente, con tale modifica, l'articolo 75.

Approvato successivamente l'articolo 76, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 18,15.***ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente*

SCELBA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.**La seduta ha inizio alle ore 9,30.***SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI**

Il sottosegretario Pedini risponde all'interrogazione (n. 3 - 0187) dei senatori Calamandrei e Adamoli al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli affari esteri, riguardante l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dei recenti bombardamenti statunitensi su Hanoi. Il rappresentante del Governo risponde anche all'interrogazione (numero 3 - 0190) dei senatori Calamandrei, Romagnoli Carettoni Tullia e D'Angelosante al Ministro degli affari esteri, volta a sapere se il Governo fosse stato preventivamente informato della posizione assunta dall'onorevole Mariano Rumor nel Congresso della

C.D.U. della Repubblica Federale tedesca; l'oratore risponde infine, all'interrogazione (n. 3-0232) dei senatori Bacicchi, Calamandrei e Sgherri al Ministro degli affari esteri, concernente gli studi per la posa di mine atomiche ad opera dell'Italia lungo la frontiera con la Jugoslavia.

Il senatore Calamandrei replica congiuntamente alle prime due risposte, dichiarandosi insoddisfatto.

Il senatore Bacicchi replica alla terza risposta, dichiarandosi anch'egli insoddisfatto.

#### IN SEDE REFERENTE

« Proroga ed aumento del contributo a favore del centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-75 » (382).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Oliva, relatore alla Commissione, facendo propria una proposta del senatore Pella, Presidente del centro in titolo, suggerisce un rinvio dell'esame del disegno di legge, per consentire all'ente di far meglio conoscere, attraverso l'invio della necessaria documentazione, i suoi scopi istituzionali e l'attività finora svolta.

Dopo un breve intervento del senatore Calamandrei, il quale sottolinea l'esigenza di un più approfondito dibattito sul provvedimento, la Commissione approva la proposta di rinvio.

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo culturale tra l'Italia e i Paesi Bassi del 5 dicembre 1951 concluso a Roma il 10 febbraio 1969 » (452). (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Cassiani, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, sottolinea la necessità e l'urgenza che agli Istituti culturali italiani ed olandesi costituiti ufficialmente da ciascuno dei due Paesi nel territorio dell'altro Paese, siano concesse le agevolazioni fiscali previste dall'accordo culturale a suo tempo stipulato tra l'Italia e i Paesi Bassi; l'oratore ricorda anche che analogo provvedimento fu

già approvato durante la scorsa legislatura dalla 3<sup>a</sup> Commissione della Camera dei deputati e decadde per lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Dopo un breve intervento del senatore Calamandrei — il quale dichiara di astenersi, riservandosi di esprimere in Assemblea un più compiuto giudizio sul disegno di legge — la Commissione, pronunciandosi in senso favorevole, dà mandato al senatore Cassiani di svolgere in Assemblea relazione orale (ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento) in modo favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » (378).

(Esame).

Il senatore Oliva, relatore alla Commissione, espone innanzitutto gli scopi e l'attività del Centro d'azione latina, presieduto fin dal 1966 dal senatore Giovanni Gronchi. Dopo aver posto in luce le differenze di finalità e di funzioni tra il citato ente e l'Istituto italo-latino-americano, l'oratore fa presente la esigenza di approvare il provvedimento, che concede un contributo annuo di 50 milioni al Centro, date le precarie condizioni finanziarie di quest'ultimo.

Successivamente, il senatore Adamoli deplora che il disegno di legge non abbia recepito le osservazioni emerse nel corso del dibattito, svoltosi nella precedente legislatura, su analogo provvedimento, ed aggiunge che la persona del senatore Gronchi alla presidenza del Centro offre ampie garanzie sull'attività del medesimo; ciò non sopprime tuttavia la necessità di introdurre modifiche concernenti, rispettivamente, la decorrenza triennale del contributo e l'obbligo di una relazione annuale al Parlamento sull'attività del Centro.

Interviene, quindi, il senatore Giovanni Gronchi per sottolineare i motivi che hanno indotto l'ente alla richiesta di un contributo statale; l'oratore si dichiara, inoltre, contrario alla proposta di limitare ad un triennio la decorrenza del citato contributo, e favorevole, senza riserve, all'acco-

glimento di quella concernente la relazione annuale al Parlamento.

Prende, successivamente, la parola il senatore Artieri il quale dichiara di opporsi al provvedimento per la duplice considerazione che funzioni analoghe svolge, a suo avviso, l'Istituto italo-latino-americano e che le difficoltà economiche del momento suggeriscono maggiore cautela nell'erogazione di contributi.

Il presidente Scelba dichiara quindi che, in avvenire, sarà difficile per la Commissione prendere in considerazione provvedimenti recanti contributi ad enti del tipo di quello in esame se non sarà, con sufficiente anticipo, messa a conoscenza dell'attività e del bilancio degli enti medesimi; invita conseguentemente il Ministero degli esteri a sottoporre alla Commissione l'elenco di tutti gli enti (operanti nell'ambito dell'Amministrazione degli Affari esteri) finanziati dallo Stato.

Il sottosegretario Pedini dà assicurazioni in proposito al presidente Scelba.

Dopo un breve intervento del senatore Pecoraro (il quale si sofferma sulle funzioni e sull'attività dell'Istituto italo-latino-americano), la Commissione dà mandato al senatore Oliva di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea che tenga conto delle proposte avanzate nel corso del dibattito.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale del 14 dicembre 1962, concluso a Berna il 4 luglio 1969** » (381).  
(Esame).

Il senatore Cassiani, relatore alla Commissione, illustra ampiamente la portata dell'accordo italo-svizzero in materia di sicurezza sociale, soffermandosi in particolare sulle più importanti innovazioni emergenti dall'accordo (proroga indefinita della disposizione relativa al trasferimento in Italia di contributi versati all'assicurazione elvetica di vecchiaia e superstiti; possibilità del trasferimento in Italia della quota parte di contributi versati dai datori di lavoro svizzeri a favore degli operai italiani; diritto dei lavoratori alle ren-

dite di invalidità ed alla previdenza tendenti al recupero delle capacità lavorative). L'oratore conclude pronunciandosi in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Sulle dichiarazioni dell'oratore prende la parola il senatore Giovannetti il quale, dopo aver deplorato il ritardo con cui il disegno di legge è stato sottoposto all'esame del Parlamento, si dichiara contrario al suo accoglimento; propone, infine, un ordine del giorno che impegna il Governo ad avviare trattative con il Governo svizzero per conseguire la piena parità di trattamento previdenziale tra i lavoratori italiani e quelli svizzeri.

Replica, quindi, brevemente, il sottosegretario Pedini, il quale illustra i motivi del ritardo della presentazione del provvedimento in esame ed accenna alle fasi principali della storia dei rapporti italo-svizzeri in materia di rapporti di lavoro, soffermandosi sulla difficoltà delle trattative. Invita, infine, la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sul provvedimento, assicurando che il Governo italiano proseguirà nella sua opera volta al conseguimento dei massimi obiettivi per il miglioramento delle condizioni di lavoro degli emigranti italiani. Dichiara inoltre di accettare, come raccomandazione, l'ordine del giorno proposto dal senatore Giovannetti.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Cassiani di riferire favorevolmente all'Assemblea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo dell'Italia al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1969-72** » (391).  
(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Scelba in luogo del senatore Albertini, che è in congedo. L'oratore illustra i motivi del proposto contributo dell'Italia al programma in titolo (contributo che ammonterebbe a lire 1 miliardo e 258.000.000 per il quadriennio 1969-72) e si sofferma sui positivi risultati del Programma nel decorso triennio 1966-1968. Il

presidente Scelba richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che la somma stanziata del provvedimento è frutto di impegni assunti dal Governo italiano nel 1969 e nel 1970 e che tale impegno scaturì nel dibattito, in sede di conferenza per gli annunci di contributi al PAM, svoltosi a New York il 23 gennaio 1970.

Interviene, quindi, il senatore Adamoli, il quale, nel ribadire la nota posizione del Gruppo comunista nei confronti dei problemi del sottosviluppo, lamenta che i contributi erogati fuori del PAM siano stati spesi per la mera redazione di programmi anziché per aiuti tangibili e concreti. Conclude annunciando voto favorevole sul disegno di legge.

Dopo una breve dichiarazione di voto favorevole del senatore Oliva, la Commissione approva all'unanimità i due articoli nonché il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
GARAVELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Montini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza » (317), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza » (430), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 17 novembre scorso la Commissione ha concluso l'esame degli emendamenti proposti all'articolo 1 del disegno di legge n. 317, d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri e che

costituisce il testo base di discussione degli articoli, con l'intesa che nella seduta odierna si sarebbe proceduto alla votazione degli emendamenti e all'esame dei restanti articoli.

Il senatore Venanzetti illustra, a questo punto, una nuova formulazione dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, da lui in precedenza proposto, precisando di aver voluto avvicinarsi il più possibile al testo base, in modo da garantire che l'attività della Commissione prevista dall'articolo 4 — nell'ipotesi che essa dovesse essere mantenuta — possa svolgersi nell'ambito di principi più precisi e liberali.

Il senatore Arnone, anche a nome del senatore Vincenzo Gatto, dichiara di ritirare il proprio emendamento sostitutivo dell'articolo 1, preannunciando il voto favorevole all'emendamento del senatore Venanzetti. Il senatore Bruni ed il senatore Pirastu si dichiarano anch'essi d'accordo sull'emendamento predetto, che a loro avviso non comporterebbe in modo assoluto l'automatismo dell'esonero dell'obiettore di coscienza dal servizio militare. Il senatore Antonicelli chiede chiarimenti sull'emendamento, mentre il senatore Bacchi preannuncia il suo voto contrario, in quanto l'emendamento costituirebbe una lesione anche dell'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Dopo dichiarazioni in senso contrario all'emendamento Venanzetti del relatore Rosa e del sottosegretario Montini per le considerazioni di ordine giuridico-costituzionale ripetutamente esposte nel corso della discussione, l'emendamento, posto ai voti, viene respinto. A seguito dell'avvenuta votazione il presidente Garavelli dichiara precluso un emendamento sostitutivo presentato dai senatori Bruni ed altri. La Commissione, ascoltati un intervento del senatore Bacchi e una dichiarazione in senso contrario del rappresentante del Governo, respinge anche un emendamento aggiuntivo dei senatori Bacchi e Mario Tedeschi.

Viene, quindi, posto ai voti l'articolo 1 del disegno di legge n. 317.

I senatori Bacchi e Mario Tedeschi dichiarano che voteranno a favore dell'articolo

(che risponderebbe al criterio del meno peggio), non intendendo con questo esprimere peraltro alcuna adesione al principio della obiezione di coscienza. Il senatore Garavelli dichiara che voterà anch'egli a favore.

L'articolo 1 è, infine, approvato.

Dopo ripetuti interventi di ordine procedurale dei senatori Burtulo, Cipellini, Pirastu e Arnone, del relatore Rosa e del presidente Garavelli, vengono ritirati dai rispettivi proponenti, nell'intendimento di accelerare l'iter parlamentare del provvedimento, gli emendamenti presentati sui rimanenti articoli, con la riserva della loro ripresentazione in Assemblea.

La Commissione, accolti successivamente a maggioranza gli articoli dal 2 al 12 del disegno di legge n. 317 e il provvedimento nel suo insieme, dà mandato al senatore Rosa di riferire oralmente all'Assemblea (avendo il Senato già deliberato l'adozione della procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, del Regolamento) in senso favorevole sul disegno di legge e di proporre nel contempo l'assorbimento del disegno di legge n. 430.

Il senatore Mario Tedeschi preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
MARTINELLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Belotti e per il tesoro Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli informa che il Presidente del Senato ha dato il suo assenso allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle attuali condizioni del mercato mobiliare; nel quadro di tale indagine, l'udienza dei dirigenti dell'IMI, per la quale era stata in pre-

cedenza proposta la data del 29 novembre, potrà avvenire, avverte il Presidente, soltanto il 6 dicembre, a causa di sopraggiunti impegni degli stessi dirigenti dell'Istituto mobiliare italiano.

La Commissione concorda su tale data dando mandato al presidente Martinelli di prendere gli opportuni contatti con il Presidente ed il direttore generale dell'IMI.

### IN SEDE REFERENTE

« **Norme in materia di incompatibilità professionale per gli agenti di cambio** » (224), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Ricci, relatore alla Commissione, illustra l'articolo unico del provvedimento che, abrogando parte della normativa precedente, precisa le incompatibilità inerenti la professione di agente di cambio.

Dopo aver ricordato che il disegno di legge era già stato approvato dalla stessa Commissione nel corso della precedente legislatura, il relatore sottolinea i motivi che lo inducono ad auspicare l'approvazione del provvedimento, grazie al quale si potrà giungere ad una maggior qualificazione della figura dell'agente di cambio nel contesto del mercato mobiliare.

Interviene quindi il senatore Zuccalà il quale, nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, sollecita l'adozione di concreti provvedimenti per la ristrutturazione dell'ordinamento delle Borse-valori, peraltro già preannunciata dal Governo; l'oratore propone infine, ottenendo l'unanime assenso della Commissione e del rappresentante del Governo, l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« **Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758** » (247), d'iniziativa dei senatori Albertini ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Prima che la Commissione prosegua nell'esame del provvedimento, il sottosegreta-

rio Schietroma fa presente che, come già era stato ricordato dal rappresentante del Governo nella seduta del 20 settembre scorso, la norma prevista dal disegno di legge è stata recepita da un provvedimento di iniziativa governativa, già predisposto, che disciplina la ricongiunzione dei servizi prestatati alle dipendenze dello Stato e degli enti locali; appare perciò opportuno un rinvio dell'esame del provvedimento ai fini di un suo coordinamento con la normativa che si sta per varare.

Il relatore Cipellini dichiara di accettare il rinvio e la Commissione delibera in tal senso.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia Vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato " San Giuseppe " » (242), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.**

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Patrini riferisce alla Commissione circa l'attività della Sottocommissione nominata il 18 ottobre per approfondire taluni aspetti del provvedimento, illustrando le modifiche suggerite dalla stessa Sottocommissione.

Dopo brevi interventi dei senatori Marangoni, Assirelli, Paziienza e del sottosegretario Schietroma, il senatore Ricci rileva che anche in considerazione delle perplessità manifestate dai precedenti oratori, appare necessario un più approfondito esame del provvedimento e chiede pertanto un rinvio della discussione.

Il senatore Cipellini concorda sull'opportunità di una più attenta valutazione delle questioni emerse nel corso del dibattito.

La Commissione decide infine di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

« **Erezione in Marsala di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille » (261), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri.**

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli riassume i termini della discussione precedentemente svoltasi

sul provvedimento (in sede referente), notando che il punto saliente riguardava le motivazioni dello stanziamento di 500 milioni previsto dal disegno di legge.

Il senatore Pellegrino, primo firmatario del provvedimento, fa rilevare che il suddetto importo scaturisce da un aggiornamento delle stime già effettuate in occasione di precedenti iniziative legislative, recanti la stessa proposta.

Il senatore Patrini chiede di conoscere se tale aggiornamento è stato effettuato da un organo tecnico dello Stato o dall'architetto che ha redatto il progetto vincitore del concorso bandito a seguito della legge 23 febbraio 1960, n. 90, che stabiliva l'erezione a Marsala del monumento celebrativo.

Il senatore Pellegrino precisa che l'aggiornamento è stato effettuato dall'architetto Mongiovì in base alle variazioni degli indici dei prezzi risultanti da documenti ufficiali. Replicando, il senatore Patrini osserva che, in casi come quello in discussione, le stime dovrebbero essere effettuate da organi tecnici dello Stato e non da privati, interessati all'esecuzione del progetto. L'oratore ribadisce comunque il suo convinto assenso all'erezione del monumento, sottolineando che egli mette in discussione non l'entità ma il modo con cui è stata stabilita la cifra proposta, senza prevedere cioè alcun controllo da parte di uffici della pubblica amministrazione sui preventivi redatti da un privato cittadino.

Interviene quindi il senatore Borraccino, il quale afferma che la Commissione, nella sua ultima seduta, aveva già raggiunto un accordo di massima circa l'approvazione del provvedimento, rimanendo soltanto in attesa di una più chiara motivazione circa l'entità della cifra, motivazione che, ad avviso dell'oratore, il senatore Pellegrino ha già dato in termini del tutto soddisfacenti. Non appaiono pertanto fondate, conclude il senatore Borraccino, le reiterate perplessità del senatore Patrini, che potrebbero condurre a rinviare ulteriormente l'erezione di un'opera indubbiamente significativa per i valori che interpreta e simbolizza.

Prende quindi la parola il senatore Bacchi, dichiarandosi anch'egli perplesso circa l'affidabilità di una stima effettuata da un pri-

vato senza alcun intervento da parte di organi pubblici competenti in materia, mentre il senatore Borsari rileva che lo Stato, dovendo intervenire per la realizzazione del progetto, effettuerà anche i necessari controlli circa l'utilizzazione del finanziamento, garantendo in tal modo il rispetto del criterio dell'economicità.

Dopo che il rappresentante del Governo si è dichiarato favorevole al provvedimento, il presidente Martinelli, replicando in qualità di relatore, osserva che la massiccia lievitazione dei prezzi verificatasi in questi ultimi anni fa apparire realistico e quindi giustificato l'aggiornamento dei prezzi effettuato nella stima redatta dall'architetto Mongiovi. Ritenendo pertanto sufficientemente motivato lo stanziamento di 500 milioni, il relatore conclude auspicando l'approvazione del provvedimento, che consentirà di soddisfare le attese dell'opinione pubblica interessata alla realizzazione di un'opera dal rilevante significato storico e culturale.

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei senatori Bacchi e Patrini, la Commissione all'unanimità approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22, alle ore 12, in sede deliberante per la discussione dei disegni di legge nn. 267 e 488.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

#### GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1972

*Presidenza del Presidente  
PECORARO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'Agricoltura e le foreste Venturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,40.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento** » (368).

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione).

Il presidente Pecoraro, designato estensore del parere, illustra il provvedimento ricordando la necessità di adeguare la legislazione italiana alla direttiva della CEE numero 404 del 14 giugno 1966. Il relatore si sofferma sugli articoli 1, 7, 8, 9, 11, 14, 23 e 32 del provvedimento, confrontandoli con i rispettivi articoli della direttiva, poichè ritiene che sia compito della Giunta stabilire la rispondenza della nostra legislazione alla normativa comunitaria. Il relatore conclude dichiarando di ritenere che il disegno di legge risponda ad impegni assunti dal nostro Paese nel campo europeo e sottolinea l'importanza della disciplina delle sementi e delle piante da rimboschimento per la rivalutazione e l'ampliamento delle zone forestali.

Il senatore Scelba ricorda il ritardo del nostro Paese nel legiferare nella materia e sottolinea l'importanza della rispondenza alla direttiva comunitaria.

Prende quindi la parola il senatore Fabbrini, il quale esprime l'avviso che gli organi regionali non siano sufficientemente tenuti in considerazione nel disegno di legge. Il senatore Marcora ricorda che il disegno di legge è già stato approvato nella scorsa legislatura e non dovrebbe quindi sollevare problemi tecnici.

Dopo interventi dei senatori Bermani e Boano sull'organizzazione dei lavori e una replica del presidente Pecoraro, interviene il sottosegretario Venturi assicurando la rispondenza del disegno di legge agli impegni comunitari.

La Giunta dà infine mandato al relatore di trasmettere parere favorevole al disegno di legge.

« **Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili** » (415-Urgenza).

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Moneti, designato estensore del parere, illustra il disegno di legge che si è reso necessario in seguito all'emanazione

della direttiva comunitaria del 26 luglio 1971. Dopo aver ricordato il provvedimento approvato sulla stessa materia nella scorsa legislatura, si sofferma sugli articoli, rilevando che vi è qualche divergenza nella disposizione della materia e nella terminologia impiegata, con particolare riguardo agli articoli 8 e 29 del disegno di legge, in relazione agli articoli 9, punto 2 e 16 della direttiva.

Rileva inoltre al comma quinto dell'articolo 5 una divergenza nell'indicazione della percentuale di lana vergine o di tosa, indicata non inferiore al 35 per cento, con la direttiva comunitaria e la stessa relazione introduttiva nelle quali si parla invece del 25 per cento.

Concludendo, il relatore invita a dare parere favorevole al provvedimento, che reputa utile per il nostro commercio estero nonché per la tutela del consumatore e rispondente ad impegni assunti dal nostro Paese in campo comunitario.

I senatori Bermani, Scelba, Marcora ed il presidente Pecoraro chiedono una maggiore aderenza del testo legislativo alla direttiva comunitaria. Il senatore Boano nel prospettare l'opportunità che la Giunta ascolti degli esperti quando sono in discussione materie eminentemente tecniche, ricorda come la direttiva comunitaria vincoli la legislazione nazionale solo nelle sue linee essenziali, e ritiene che sarebbe opportuno che il parere facesse di ciò esplicita menzione.

Il senatore Fabbrini aggiunge che il Parlamento nazionale resta sempre sovrano, e può quindi non conformarsi alle direttive comunitarie: la Giunta pertanto dovrebbe limitarsi a esprimere un giudizio sulla conformità del disegno di legge alla direttiva; il senatore Girauda dissente, ricordando che la direttiva impegna gli Stati membri, così che il suo mancato rispetto implicherebbe violazione del Trattato, violazione che può portare lo Stato inadempiente di fronte alla Corte di giustizia comunitaria.

D'altra parte, secondo il senatore Girauda, funzione della Giunta deve essere quella di richiamare il Senato al rispetto degli impegni comunitari: egli ritiene quindi indispensabile che ogni parere della Giunta faccia espli-

cito riferimento all'articolo del Trattato, o alla precisa norma comunitaria, su cui detto parere si appoggia: con diritto, eventualmente, del relatore di esprimere, a nome della Giunta il proprio dissenso in Assemblea, ove il Senato decida in senso diverso.

Anche il senatore Scardaccione ritiene che la Giunta debba soprattutto pronunciarsi, nei suoi pareri, sulla conformità dei disegni di legge al suo esame rispetto alle direttive comunitarie, senza entrare nel merito.

Il Presidente, concludendo il dibattito, ritiene di interpretare il pensiero della Giunta nel senso che si dia mandato al senatore Moneti di trasmettere parere favorevole al disegno di legge, tenuto anche conto delle risultanze e dei suggerimenti emersi nel dibattito; ma che si debba altresì, entro breve termine, promuovere una discussione in seno alla Giunta in ordine alla funzione che ad essa deve spettare relativamente al controllo della congruità dell'attività legislativa nazionale con la normativa comunitaria.

La Giunta approva le proposte del Presidente.

#### SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il Presidente prospetta alla Giunta l'eventuale opportunità di abbinare la relazione sullo stato dell'integrazione europea nel 1971 con la relazione che dovrà essere elaborata relativamente al 1972.

Il senatore Girauda osserva che una relazione che giunge in Assemblea con eccessivo ritardo non è più efficace; mentre il senatore Scardaccione suggerisce che si approvi rapidamente la relazione per il 1971 e si tenga poi una discussione più ampia sulle prospettive future.

Il senatore Scelba fa rilevare come anche in seno al Parlamento europeo la discussione sulle prospettive future abbia luogo in sede diversa da quella in cui si discute la relazione annuale della Commissione, e cioè sulla base di una dichiarazione programmatica che la Commissione stessa fa all'inizio dell'anno. È da chiedersi, tenuto conto anche di questa esperienza, quale sia la via da seguire in sede nazionale: e cioè se la

discussione sulla relazione governativa debba esser presa come punto di partenza per discutere anche sulle prospettive future.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni si dichiara favorevole alla tesi del senatore Scelba, sottolineando l'esigenza essenziale che siano discussi in tempo utile gli orientamenti futuri delle Comunità europee.

Il senatore Ricci osserva che, se si potrà presentare in Assemblea, a febbraio, la relazione della Giunta, si potrà anche provocare una discussione sulle prospettive future, tenendo conto anche delle dichiarazioni programmatiche che la Commissione comunitaria fa al Parlamento europeo.

Il Presidente, concludendo il dibattito, preannuncia una prossima riunione della Giunta, dedicata alla discussione di due argomenti: la funzione di controllo della Giunta sulla conformità della legislazione nazionale alle direttive e alla normativa comunitarie e la migliore organizzazione del dibattito sull'attività passata e sulle prospettive a venire delle Comunità europee.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

#### ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 17 novembre 1972 (seduta della 2ª Commissione permanente: Giustizia) a pag. 25, prima colonna, righe da 28 a 33, il seguente passo:

« La Commissione respinge la proposta del senatore Viviani nonchè (dopo dichiarazioni contrarie del relatore Follieri, del ministro Gonella e del senatore Petrella, a nome del Gruppo comunista) un emendamento dello stesso senatore... »

dev'essere così modificato:

« La Commissione respinge la proposta del senatore Viviani (dopo dichiarazioni contrarie del relatore Follieri, del ministro Gonella e del senatore Petrella, a nome del Gruppo comunista) nonchè un emendamento dello stesso senatore... ».

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 17*

### 2ª Commissione permanente (Giustizia)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 10*

*In sede redigente*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

FOLLIERI ed altri. — Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (227) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale (372).

NENCIONI ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, numero 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica (9).

ENDRICH. — Modificazione degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato (181).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

2. COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernenti le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e la istituzione del Comitato dei ministri della programmazione economica, alla legge 30 luglio 1959, n. 616, recante disposizioni relative all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) e all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 (461) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. COLAJANNI ed altri. — Disciplina degli Enti di gestione delle partecipazioni statali (85).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (321).

3. MINNOCCI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (415-*Urgenza*).

4. Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (469).

5. Aumento del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (470).

6. Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo culturale tra l'Italia e i Paesi Bassi del 5 dicembre 1951 concluso a Roma il 10 febbraio 1969 (452) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

7. Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-75 (382).

8. Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (460).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 12**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, per il personale operaio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato assunto per lavori di carattere stagionale (488).

2. BARBARO e TIRIOLO. — Norme di assunzione per il personale operaio stagionale presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (267).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 9,30**In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti

forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (321).

3. Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (469).

4. Aumento del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (470).

5. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

I. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MINNOCCI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (415-*Urgenza*).

2. SAMMARTINO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 24 luglio 1971, n. 556, recante norme integrative della legge 7 febbraio 1951, numero 72 (246).

**11<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 22 novembre 1972, ore 10*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

FERMARIELLO ed altri. — Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese (265).

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*